

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO
E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

7.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2008

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIUSEPPE PALUMBO**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Lucchese Francesco Paolo (UDC)	5, 6, 8, 9
Palumbo Giuseppe, <i>Presidente</i>	2	Ulivi Roberto (AN)	7
Audizione del presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, Vittorio Zambrano:		Zambrano Vittorio, <i>Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti</i>	2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12
Palumbo Giuseppe, <i>Presidente</i>	2, 3, 4, 5, 7 8, 9, 10, 12	<i>Allegato: Prospetto consegnato dal presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti</i>	13
Cosentino Lionello (PD-U)	6, 7, 9, 10		

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIUSEPPE PALUMBO

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, Vittorio Zambrano.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, Vittorio Zambrano.

Ricordo che tra i compiti della Commissione, come lei sa, c'è anche quello di cercare di esaminare le cause che hanno contribuito alla formazione di disavanzi sanitari. La scorsa settimana abbiamo ascoltato Augusto Battaglia, assessore alla regione Lazio, il quale ha illustrato un quadro programmatico, per alcuni versi allarmante, relativo all'eventuale rientro che si può prospettare negli anni futuri per la regione Lazio. Vogliamo ascoltare i rappresentanti della Corte dei conti al fine di confrontare i dati, in possesso della Corte dei conti in relazione alle sue funzioni di controllo, con quelli forniti dalla regione Lazio, per valutare se essi sono corretti, se sono presenti delle discrepanze, oppure se occorre apportare delle correzioni. Siamo qui non per cercare di

punire qualcuno, ma per renderci conto della situazione della sanità e per cercare di migliorarla. Le concedo quindi con piacere la parola, ricordando che dopo l'illustrazione della sua relazione i colleghi della Commissione potranno formulare delle domande.

Avverto che il dottor Zambrano ha consegnato un prospetto, di cui dispongo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*).

VITTORIO ZAMBRANO, *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti*. Desidero anzitutto ringraziare lei, presidente, l'intera Commissione, nonché i miei colleghi che mi accompagnano in questa audizione, i quali si occupano — già molto tempo prima del sottoscritto — delle problematiche relative alla spesa sanitaria, oltre che della spesa più ampia, della regione Lazio. Come sicuramente già sapete, in generale la spesa sanitaria rappresenta circa il 65-70 per cento e varia a seconda delle regioni. Tale spesa rappresenta la *magna pars*, quindi quando procediamo con il referto al consiglio regionale sul bilancio e sul rendiconto della regione Lazio, rileviamo che per il 65-70 per cento ci dobbiamo occupare della sanità.

Vorrei effettuare una brevissima premessa: non per attenuare le mie ipotetiche responsabilità, faccio presente che sono stato assegnato alla Sezione regionale di controllo del Lazio soltanto da pochi mesi; in precedenza ho lavorato presso la regione Campania, sempre in qualità di presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Ricordo inoltre che quando sono subentrato al collega De Filippis, che mi ha preceduto in tale incarico, era stato da poco tempo delibe-

rato l'ultimo referto al consiglio regionale del Lazio; come è noto, in base alla legge n. 20 del 1994 (recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti), la Sezione regionale di controllo è tenuta a riferire, almeno annualmente, a ogni consiglio regionale sul bilancio complessivo della regione e solitamente tale referto di carattere generale sull'intero rendiconto è accompagnato da una specifica relazione; si aggiunga che generalmente si procede in tale maniera, seppur con qualche differenza procedurale in quanto la modalità di referto non è codificata.

Possediamo dei dati che in qualche modo sono consacrati ufficialmente, in quanto la relativa deliberazione che approvava il referto, dopo essere stata emanata alla fine dello scorso marzo, è stata ovviamente trasmessa. Quindi, si è impiegato più o meno un mese per il coordinamento formale e successivamente il presidente è venuto a firmare, pur essendo nel frattempo andato via. Possiamo dire che i dati presenti sono ufficiali; i nuovi dati, sui quali stiamo attualmente lavorando, dovrebbero confluire nel nuovo referto. Purtroppo si registra un po' di ritardo, non da parte nostra, ma in relazione al fatto che l'esercizio sul quale riferiamo è correlato a uno specifico procedimento da seguire. Infatti, in merito a tale esercizio purtroppo non posso dire nulla di ufficiale; la relazione è quasi pronta ma non abbiamo fatto in tempo a deliberarla, lo sarà nel giro di un mese conformemente a un apposito iter, seppure quest'ultimo sia soltanto previsto da una prassi.

Dobbiamo trasmettere preventivamente alla regione la bozza di referto in modo da poter raccogliere le loro controdeduzioni ed osservazioni; infatti, in diverse amministrazioni è presente questa sorta di contraddittorio, che è utile sia alla regione per effettuare eventuali controdeduzioni sia alla nostra Sezione di controllo per mettere alla controprova l'esattezza dei dati e delle considerazioni che effettuiamo. Ricordo che tale procedimento sta per essere avviato e quindi ritengo che entro il pros-

simo febbraio procederemo probabilmente alla deliberazione; una volta deliberato, potremo trasmettere alla vostra Commissione il testo oggetto della nostra deliberazione.

Sulla base dei dati che abbiamo nel frattempo raccolto presso la regione, posso anticipare ovviamente qualcosa. Nel prospetto che vi sto mostrando, ad esempio, la tabella evidenzia il controllo sulla spesa sanitaria relativa all'esercizio 2005, invece quello sul quale ufficialmente si sta lavorando è relativo all'esercizio 2006; voi potreste giustamente chiedervi perché, visto che siamo agli inizi del 2008, ancora riferiamo sull'esercizio 2006. La spiegazione è che, seppure i rendiconti stanno arrivando con una maggiore celerità, il rendiconto della regione Lazio sul quale dobbiamo riferire ci è stato trasmesso alla fine del settembre 2007, anche a seguito dei nostri continui solleciti e dei tempi più brevi delle procedure.

PRESIDENTE. Riferito a quale anno?

VITTORIO ZAMBRANO, *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti*. Riferito all'esercizio 2006. Tale rendiconto è stato approvato dalla giunta regionale, mentre non è stato ancora approvato dal consiglio; tuttavia ricordo che non desideriamo avere la legge di approvazione con la quale il consiglio procederà ad approvare il rendiconto, ma semplicemente desideriamo ottenere quello della giunta. Quest'anno il rendiconto ci è stato trasmesso in anticipo rispetto agli anni precedenti, ossia alla fine dello scorso settembre; quindi abbiamo avuto circa tre mesi di tempo e tale referto è attualmente pronto. Resta il fatto che dobbiamo soltanto attivare il procedimento di comunicazione e procedere con l'eventuale accoglimento o rigetto delle osservazioni che saranno effettuate.

Abbiamo quindi cercato di fare del nostro meglio e siamo stati peraltro condizionati anche da un altro fatto, ossia dall'intersecarsi della nostra attività di referto con la nuova attività di controllo

prevista dalla legge finanziaria per l'anno 2006 (specificamente l'articolo 1, commi 166 e seguenti), la quale riguarda tutti gli enti locali e tutti gli enti del Servizio sanitario nazionale, ovviamente per ciascuna regione. Questa nuova attività di controllo ci ha condotto però ad effettuare un lavoro quasi frenetico, considerate le pochissime risorse disponibili. A seguito di ciò, infatti, anche il sottoscritto ha pregato i colleghi di svolgere, oltre all'attività che già attualmente effettuano, anche il lavoro relativo a tali pronunce che sono molto numerose: per quanto riguarda gli enti locali, ricordo che nel Lazio ne esistono circa quattrocento, cui si aggiungono una ventina di altri enti del Servizio sanitario nazionale (ASL e aziende ospedaliere). Occorre tener presente che sono rimasti al di fuori di tale tipo di controllo gli enti di cui al comma 170, come ad esempio i policlinici (salvo un'eccezione che riguarda l'assistenza presso l'azienda ospedaliera Sant'Andrea), il policlinico Umberto I ed altri istituti di ricerca; tutto ciò è dovuto al fatto che alla Sezione per le autonomie della Corte, in base al regolamento sulle funzioni di controllo emanato dalla Corte nel 2000, è affidato il compito di elaborare le cosiddette linee guida previste dai commi 166 e seguenti che riguardano sia gli enti locali sia gli enti del Servizio sanitario nazionale. Ebbene, tali linee guida hanno per il momento ritenuto di dover escludere i policlinici e gli IRCCS perché questi hanno peculiarità gestionali tali che li differenziano da tutte le altre aziende. Ricordo che proprio in questi giorni stiamo discutendo di tali problematiche poiché dobbiamo aggiornare le linee guida per il nuovo anno — tra l'altro, ricordo che anche il sottoscritto fa parte di uno specifico gruppo di lavoro — e stiamo facendo di tutto per inserirvi anche il policlinico Umberto I.

Per quanto riguarda i dati finanziari di tutta la gestione sanitaria, sul piano generale ricordo che non abbiamo dati diversi da quelli posseduti dalla regione. Tali dati ci pervengono soltanto dalla regione, a volte non è semplice ottenerli, non per cattiva volontà ma perché la stessa regione

afferma di avere delle incertezze; è stato dato l'incarico ad una società di revisione e di consulenza aziendale (la società KPMG), la quale ha fornito alla regione dei dati sui quali è tuttora in corso un esame. Proprio qualche giorno fa ci è pervenuto un documento riassuntivo dal quale risulta la situazione di deficit, che attualmente è divenuta oggetto di discussione da parte della regione, dei Ministeri dell'economia e della salute, al fine di individuare esattamente lo sforamento che si è verificato nella prima metà di attuazione del piano di rientro.

La presente tabella mi è stata fornita dal presidente della « cabina di regia », il quale è in sostanza un organismo di collegamento con la giunta recentemente istituito, che risponde direttamente al presidente della regione Lazio Marrazzo e che segue da vicino tutte queste discussioni. Consegno anche una lettera datata 18 gennaio 2008, firmata dai Ministri Tommaso Padoa-Schioppa e Livia Turco, nella quale si fa il punto preciso della situazione relativo allo scostamento prima citato. Nel presente documento sono riportati dei dati suddivisi in tre colonne e, ad esempio, una colonna mostra il dato tendenziale verso il quale si sarebbe giunti se non ci fossero stati dei provvedimenti correttivi; ci si sarebbe aspettato, se non si fosse adottata alcuna misura, un risultato economico di chiusura del 2007 pari a un miliardo 427 milioni di euro. I dati relativi al piano programmatico prevedevano invece un disavanzo di circa 639 milioni di euro. Si constatava quindi una notevole differenza tra i dati.

Le previsioni di chiusura del 2007 però non sono ancora complete, in quanto i dati relativi alle ASL stanno arrivando alla regione proprio in questi giorni. Le ASL approvano il bilancio di esercizio tra febbraio e marzo.

PRESIDENTE. Sono i dati relativi al 2007?

VITTORIO ZAMBRANO, *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti.* Certamente.

Sono i dati relativi al 2007 che vengono trasmessi per l'approvazione agli inizi del 2008; tali dati infatti non sono ancora disponibili e sono ricavati da proiezioni concernenti il terzo e il quarto trimestre. Sono in sostanza i dati presenti in tale tabella e che non sono naturalmente definitivi.

Se le proiezioni risultano esatte, il disavanzo dovrebbe attestarsi, anziché sulla tendenziale cifra di un miliardo 427 milioni di euro, su un miliardo 193 milioni di euro.

FRANCESCO PAOLO LUCHESE. L'assessore aveva parlato di un miliardo di euro, qui invece la cifra ammonta a circa un miliardo 200 milioni di euro; in sostanza, ci sono circa 200 milioni di euro di differenza.

VITTORIO ZAMBRANO, *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti*. Tali dati variano di giorno in giorno e sono ufficiali.

PRESIDENTE. Neanche l'assessore alla sanità Battaglia aveva tali proiezioni, quando è venuto presso la nostra Commissione la scorsa settimana.

VITTORIO ZAMBRANO, *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti*. Non aveva infatti tali dati.

FRANCESCO PAOLO LUCHESE. L'assessore aveva parlato però di un miliardo di euro.

VITTORIO ZAMBRANO, *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti*. Tali dati non erano conosciuti; infatti si attendeva la lettera — che vi ho appena mostrato — che i Ministri del tesoro, dell'economia e della salute hanno inviato al Presidente del Consiglio per mostrare che i dati del piano sono un po' fuori misura.

La legge finanziaria per l'anno 2005 istituì il cosiddetto commissariamento, il quale è stato poi regolato anche da norme

successive, da ultimo dalla legge finanziaria dello scorso anno, nonché dal decreto-legge intervenuto alla fine del 2007, che ha definito meglio il procedimento del commissariamento nell'eventualità che esso si ritenesse necessario. Quest'ultimo potrebbe essere adottato a seguito della lettura dei dati riferiti al 31 dicembre 2007, i quali però ancora non sono disponibili; tali dati proprio nei giorni scorsi sono stati sottoposti a verifica da due organismi (un tavolo tecnico ed un comitato di carattere politico-amministrativo), i quali dovrebbero fornire una sorta di certificazione dell'esito delle misure programmate contenute nel piano di rientro. L'insieme delle misure, secondo la valutazione del tavolo e del comitato, indica una significativa correzione dello scostamento dal sentiero di rientro fissato nel piano.

PRESIDENTE. Scostamento in positivo o in negativo?

VITTORIO ZAMBRANO, *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti*. Scostamento in negativo, il quale tuttavia non costituisce un elemento operativo idoneo a conseguire gli obiettivi di riequilibrio programmati per l'anno 2008. Tuttavia, sempre procedendo con la lettura del presente documento, si riscontra che tale scostamento si ridurrebbe in maniera determinante — e quindi rientrerebbe — se si avesse la possibilità, entro il prossimo 15 febbraio, di riprogrammare delle misure; ciò consentirebbe, secondo quanto affermato dalla regione, di rientrare nelle misure. A mio avviso hanno però effettuato una valutazione più politica che aziendale!

PRESIDENTE. Questa è un'ipotesi, non ci sono numeri in merito a tale seconda ipotesi.

VITTORIO ZAMBRANO, *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti*. No, adesso le dirò quali sono i numeri ancora in discussione.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. L'assessore ci ha comunicato che nel 2008 prevede ancora 550 milioni di euro.

LIONELLO COSENTINO. Posso chiedere che l'audizione proceda con un certo ordine? Ritengo che gli interventi debbano essere svolti al termine della relazione da parte del presidente della Sezione regionale di controllo.

VITTORIO ZAMBRANO, *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti*. Ricordo che tali dati ci sono stati forniti dalla regione e faccio presente che né il sottoscritto né gli altri colleghi hanno effettuato alcuna rielaborazione. Il decreto-legge «mille proroghe», in corso di esame in Commissione e in attesa di conversione, prevede che non si applichi la misura, consistente sostanzialmente nel commissariamento, nei confronti delle regioni che hanno portato ad attuazione o che stanno portando ad attuazione i piani; per la regione Lazio si fa slittare il termine dal 31 dicembre al 15 febbraio. È stato detto che il passaggio alla fase commissariale comprometterebbe l'attuazione di quelle misure che sono state già programmate per l'inizio del 2008 e che dovrebbero consentire il rispetto delle previsioni di piano. Infatti, anche nella lettera inviata al Presidente del Consiglio si afferma chiaramente che ciò deve essere garantito ed assicurato dalla regione e così via.

Ritengo che comunque tali aspetti riguardino il campo della politica e non so quali possano essere gli strumenti per rendere coercitivo tutto ciò.

Evidentemente verso la metà di febbraio, quando avrà luogo la verifica, che sostanzialmente pospone di 45 giorni quella che doveva effettuarsi sulla base dei dati al 31 dicembre, sia il comitato sia il tavolo tecnico valuteranno se ciò sia possibile o meno. È stato valutato che se si fosse provveduto attualmente ad un commissariamento — come a nostro avviso forse si sarebbe dovuto fare, dal momento che lo sfornamento ancora sussisterebbe — ciò avrebbe compromesso l'azione di rien-

tro che sta svolgendo la regione Lazio ed avrebbe messo in discussione probabilmente l'intero impianto. Vorrei ora comunicarvi, sempre per sommi capi, i dati contenuti nella presente tabella. Il dato di previsione al 31 dicembre è di circa un miliardo 192 milioni di euro, a seguito della detrazione di alcune somme che ammontano a circa 150 milioni di euro (ossia, 60 milioni per la sterilizzazione di oneri transattivi, 45 milioni per la sterilizzazione di alcune sopravvenienze passive, nonché 40 milioni relativi ad alcune sterilizzazioni dovute alle cartolarizzazioni per gli immobili del Santa Maria della Pietà e del patrimonio GEPR). Ma una volta sterilizzato dalle voci citate — le quali, come mi è stato assicurato, non riguarderebbero le misure del piano e quindi non dovrebbero incidere in alcun modo — il disavanzo ammonterebbe ad un miliardo 47 milioni di euro. Alla copertura di tale somma si provvederebbe tuttavia attraverso una fiscalità che fornirebbe 737 milioni di euro (ovviamente sulla base delle aliquote massime oggi in vigore per l'IRAP e per le addizionali IRPEF), producendo uno scoperto — ed è questo il vero deficit di cui si parla e che verrebbe in qualche misura interessato dal decreto «mille proroghe» — derivante da tali cifre residue che ammonta a 310 milioni 869 mila euro.

Questo corrisponde allo scoperto sul quale stanno lavorando e che entro il 15 febbraio prossimo dovrebbe rientrare. Ovviamente, occorrerà verificare se tali cifre, come ad esempio i 737 milioni di euro di provenienza dalla fiscalità, saranno effettivamente confermate nel rendiconto; potremo verificarlo soltanto a consuntivo approvato e si ricorda che il consuntivo riferito all'anno 2007 verrà approvato nella migliore delle ipotesi verso i mesi di giugno o luglio 2008. Vi mostro la tabella e la lettera dei Ministri Tommaso Padoa-Schioppa e Livia Turco, indirizzata al Presidente del Consiglio (inizialmente avrebbe dovuto trattarsi di un verbale, ma successivamente si è concretizzato in una lettera). Ci è stata consegnata a mano l'altro ieri ed è stata protocollata. Posso

lasciarvene una copia, non credo di commettere una violazione: d'altra parte questo è il Parlamento!

PRESIDENTE. Siamo qui per questo.

VITTORIO ZAMBRANO. *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti.* Inoltre, il decreto « mille proroghe », a seguito della modifica apportata, prevede che non trovino applicazione gli effetti previsti dall'articolo 1, cioè il commissariamento.

Prima di passare all'altro argomento per il quale siamo stati specificamente convocati, cioè il comma 170 della legge finanziaria per l'anno 2006, sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE. Se ho ben compreso, il dottor Zambrano sta effettuando una distinzione tra il piano di rientro, del quale ha fornito i relativi dati, e la situazione pregressa, in relazione alla quale, la settimana scorsa, anche l'assessore Battaglia ci ha fornito dei dati. Pertanto, onorevoli colleghi, potete porre delle domande, se desiderate un chiarimento sul problema di un eventuale commissariamento.

VITTORIO ZAMBRANO. *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti.* Sì, ma l'ipotesi è stata sventata.

PRESIDENTE. In merito all'altro problema, che riguarda più strettamente la Corte dei conti, bisognerebbe fare un discorso diverso.

ROBERTO ULIVI. Se ho ben compreso, alla data del 15 febbraio si verificherebbe uno « sfondamento » di 310 milioni di euro.

VITTORIO ZAMBRANO. *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti.* Sì, e sarebbe necessario trovarne la copertura.

ROBERTO ULIVI. Dopo aver attuato la fiscalità (IRAP, IRPEF e quant'altro), a

quali fonti si può attingere? La regione deve utilizzare dei fondi propri, distraendoli da altri capitoli, o sono previste altre forme? Inoltre, se il 15 febbraio ciò non avvenisse, a suo avviso sarebbe automatico il commissariamento, oppure la regione (mi riferisco al Lazio ma, lo sa meglio di me, la cosa riguarda anche altre regioni) potrebbe trovare altri *escamotage* per non arrivarci?

PRESIDENTE. Poiché rimane da trattare la seconda parte, che è abbastanza corposa, e sta per iniziare la seduta dell'Assemblea della Camera con lo svolgimento delle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia, se siete d'accordo possiamo concludere questo argomento e rinviare il seguito dell'audizione ad una seduta successiva.

LIONELLO COSENTINO. Vorrei fare una proposta: poiché questa prima parte non riguarda strettamente la Corte dei conti (le valutazioni rispetto alle decisioni del Governo in questa materia e le determinazioni che la Commissione assumerà riguardano piuttosto questioni di cui la stessa Corte dei conti è stata informata solo due giorni fa), non perderei l'occasione preziosa dell'odierna audizione per ricevere un chiarimento in relazione al lavoro specifico che la Corte ha svolto in questi anni (comprendo che il presidente Zambrano si è appena insediato, ma il lavoro svolto dall'amministrazione è caratterizzato da una certa continuità).

È infatti necessario conoscere esattamente il quadro che abbiamo di fronte relativamente alle ultime fasi della vicenda del piano di rientro, considerato che — come lei stesso ha ricordato — le cifre « ballano » da anni, al punto da non sapere se sia vero o meno che sono stati rilevati 10 miliardi di euro addirittura non rendicontati nel corso di anni.

PRESIDENTE. La scorsa settimana lo ha fatto presente anche l'assessore Battaglia.

LIONELLO COSENTINO. Sì, ma si legge anche sui giornali. Pertanto, vorrei

sapere dalla Corte dei conti in primo luogo se ciò sia vero; in secondo luogo, come sia stato possibile; infine, se sia ancora possibile o se siano stati introdotti meccanismi che oggi non lo rendono più possibile. Vorrei andare al cuore della questione, per cogliere questo elemento e per capire se siano necessari correzioni normative o atti di indirizzo (poiché questa Commissione svolge anche una funzione di indirizzo nei confronti del Parlamento e del Governo). In un altro momento, invece, potremmo risolvere i problemi quotidiani delle vicende politiche della regione.

PRESIDENTE. Come correttamente ha affermato più volte lo stesso presidente Zambrano, molti sono fatti di carattere politico. Ovviamente, non spetta dalla Corte dei conti prendere decisioni che sono anche politiche.

Vorrei ribadire che, per ragioni di carattere temporale, sarebbe opportuno rinviare la seconda parte dell'audizione alla prossima settimana.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Considero corretta la proposta del presidente di limitarci alla prima parte della discussione.

In relazione ai conti che riguardano la situazione del 2006 e del 2007, ovviamente le cifre più o meno corrispondono a quanto ha dichiarato l'assessore Battaglia. Il tendenziale è pura invenzione: prendiamolo per quello che è! Nel tendenziale si può scrivere quello che si vuole. Quello che invece ci interessa è il debito effettivo alla fine dell'anno, il quale eventualmente deve essere coperto con la fiscalità. Poiché la fiscalità viene decisa dalla regione, sarà il consiglio regionale a deliberare l'applicazione di una maggiore imposta da applicare nella regione Lazio per coprire questi debiti. Pertanto, in definitiva, si verificherà questo: un eventuale impegno sarà a carico dei cittadini e delle imprese, i quali pagheranno di più, per coprire il « buco » della sanità.

Inoltre, vorrei un chiarimento in merito all'ammontare del debito: se alla Corte dei conti risulti o sia stato dichiarato che nel

bilancio della regione Lazio vi fosse un debito nei confronti del policlinico Gemelli.

L'assessore Battaglia, in una lettera indirizzata al dottor Massicci, della Ragioneria generale dello Stato, in data 1° agosto 2007, ha comunicato che il debito ulteriore residuo, scoperto in un momento successivo, era pari a 259.171.803 euro. Tuttavia, in un prospetto a tale lettera, la cifra che compare non è questa (che si riferisce solo al debito residuo per quanto riguarda gli oneri contrattuali), bensì un'altra, relativa agli oneri di esclusività, pari ad ulteriori 251.770.169 euro.

Pertanto, mi sembra che vi sia una differenza di cifre tra la lettera inviata e il relativo prospetto che farebbe aumentare il debito di ulteriori 251.770.169 euro. In particolare, mi vorrei soffermare su questo punto. Vi sono anche altre considerazioni, che si possono svolgere in un momento successivo, perché vi è un contenzioso tra la regione, i policlinici privati e quelli universitari che, come ha riferito l'assessore Battaglia, dovrebbero ricevere lo stesso trattamento. Al Senato è stato presentato un emendamento, volto ad introdurre una norma di interpretazione autentica del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il quale stabilisce che la procedura è quella adottata fino ad ora, in base alla quale gli oneri contrattuali vengono corrisposti anche ai policlinici privati. Tuttavia, si tratta di un discorso che approfondiremo successivamente.

VITTORIO ZAMBRANO. *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti.* Per quanto possibile, cercherò di essere esauriente, in quanto la tematica è molto complessa. In merito alla questione relativa alla copertura dei 310 milioni di euro, posso affermare che i dati relativi all'attuazione della fiscalità, dalla quale si prevedono introiti per 737 milioni di euro, sono abbastanza sicuri. Infatti, si tratta di dati di previsione definitiva per l'anno 2007, rispetto ai quali, a mio avviso, non dovrebbero verificarsi molti scostamenti. Altrettanto può dirsi in relazione alla sterilizzazione. Si

tratta di operazioni in corso, sono state calcolate e si pensa di poterne ricavare tali somme.

Per quanto riguarda i 310 milioni di euro, la legge regionale finanziaria, approvata il 22 dicembre 2007, già prevede una forma di copertura. Forse è anche per tale ragione che è stato consentito uno spostamento della data. Infatti l'articolo 7, che si riferisce alla copertura del disavanzo sanitario relativa all'anno 2007, prevede che, al fine di assicurare la copertura del maggior disavanzo sanitario, accertato per l'anno 2007, pari a 310 milioni di euro, è istituito nell'ambito dell'unità previsionale di base H31, relativa alla sanità, un apposito capitolo denominato « copertura disavanzi sanitari 2007 », con pari stanziamento di 310 milioni di euro in termini di competenza e di cassa. In genere si provvede alla copertura di tale onere mediante spostamenti di somme da un capitolo all'altro. Pertanto, la legge finanziaria già dispone in tal senso e, a mio avviso, non vi è motivo di dubitare.

In merito al policlinico Gemelli, conosco soltanto le cause dei vari sforamenti, poiché abbiamo discusso, ad ampio raggio, di una serie di questioni che le riguardano; tuttavia non abbiamo dati precisi, anche perché sono relativi all'esercizio 2007. La tabella, che ho fornito in copia, è stata elaborata in questi giorni e non è ancora ufficiale; inoltre, potrebbe dare luogo a qualche equivoco nel quale inizialmente siamo caduti anche noi. Infatti, se si effettua un conto matematico delle cifre riportate, si può vedere come la somma dei dati non coincida con il totale, poiché tali cifre, pur essendo di segno opposto tra loro, sono state riportate senza indicare quali fossero di segno positivo e quali di segno negativo. Poiché i totali parziali non coincidevano con le cifre, ci siamo chiesti come fosse possibile: in tal modo abbiamo scoperto che alcune sono di segno positivo e altre di segno negativo, ma non sappiamo quali. Le abbiamo ricevute solo l'altro ieri sera e non vi è stato il tempo di fare una precisazione. Comunque, stamattina mi è stato assicurato che le somme parziali sono esatte.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Da un esame della tabella allegata alla lettera si evince come vi potrebbe essere un maggior debito che non è stato dichiarato, perché dalla lettera risulta in un modo e dalla tabella in un modo diverso.

PRESIDENTE. Non è dato saperlo.

LIONELLO COSENTINO. Se mi consente, posso provare a dare una risposta in merito al policlinico Gemelli, perché anch'io ho seguito il relativo contenzioso. Il policlinico Gemelli viene finanziato sulla base del decreto legislativo n. 502 del 1992 con il finanziamento a tariffa, per le prestazioni finanziarie a tariffa, e con il finanziamento a rendiconto, per la parte a rendiconto (ad esempio, per l'attività di emergenza o altre attività convenzionate presenti nei protocolli).

Oggi il policlinico Gemelli chiede la modifica della normativa di finanziamento — ecco perché è necessaria una legge — e domanda, ad esempio, un maggior finanziamento per gli aumenti contrattuali. Naturalmente è legittimo chiederlo. Tuttavia attualmente, nel quadro della contabilità non vi è un disavanzo, perché la regione ha erogato i finanziamenti sulla base delle norme vigenti. Qualora il Parlamento dovesse modificare le normative di finanziamento del policlinico Gemelli, mediante la nuova disposizione, naturalmente dovrebbe salvaguardare la copertura finanziaria.

Per questo motivo il Senato, e spero presto anche la Camera, se ve ne sarà il tempo e la possibilità, dovranno riflettere su come consentire alle grandi strutture di qualità di ricevere finanziamenti corrispondenti ai costi realmente sostenuti. Oggi il paradosso è dato da una situazione in cui da una parte si afferma che esiste un debito, dall'altra che vi è una legge.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Se ho ben compreso la spiegazione dell'onorevole Cosentino, esiste una differenza di cifre, sebbene giustificata dall'interpretazione legislativa. Pertanto, siamo di fronte a qualche errore o mistificazione contabile.

PRESIDENTE. Il problema del policlinico Gemelli ci è stato illustrato anche dall'assessore Battaglia, insieme a quello degli altri policlinici.

VITTORIO ZAMBRANO. *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti.* Sicuramente chiederemo i dati riguardanti le somme relative all'anno 2007 e speriamo di ottenerli. Tuttavia, sono a conoscenza del fatto che tale problema non riguarda solo il Gemelli, sebbene quest'ultimo presenti una connotazione del tutto particolare, come potete ben immaginare, in quanto appartiene allo Stato Vaticano e quindi presenta difficoltà maggiori. Il policlinico Gemelli non è come le ASL, che ricadono nella nostra attività di monitoraggio diretto o di controllo. Infatti, vi è una convenzione tra la regione e tale policlinico. La regione — ne ho parlato anche con l'assessore Battaglia — presenta voci di spesa che essa stessa non può controllare, proprio perché, purtroppo, il policlinico Gemelli appartiene ad altro Stato. Ciò non consente alla regione di effettuare il monitoraggio specifico che svolge, o dovrebbe svolgere, sulle altre aziende ospedaliere e che le risulta molto più difficile. Infatti, uno degli aspetti che si vorrebbe far modificare riguarda proprio i rapporti che intercorrono con tale policlinico.

Inoltre, anche in relazione al policlinico Umberto I la situazione è complicata dalla presenza dell'università. Finora non è stato possibile capire bene i meccanismi di spesa (per esempio per l'acquisto di medicinali, garze e quant'altro) in quanto si deve considerare l'attività didattica e di ricerca. Secondo quanto ha affermato l'assessore Battaglia — io stesso non ho motivo di dubitarne — ciò determinerebbe una specie di buco nero su cui, per il momento, la regione non ha la possibilità di intervenire. Tuttavia, contiamo di inserire anche l'azienda policlinico tra quelle per le quali è previsto il meccanismo di controllo di cui alla legge 23 dicembre 2005, n. 266, articolo 1, comma 170.

Vorrei accennare a tale meccanismo, anche per rispondere alla domanda molto

pertinente che mi è stata rivolta in merito al tipo di controllo svolto dalla Corte dei conti. Fino al 2006, quando è entrata in vigore tale normativa (la legge finanziaria per l'anno 2006), che ha conferito alla Corte dei conti la possibilità di verificare dall'interno i conti delle ASL e delle aziende ospedaliere, la stessa Corte dei conti non aveva competenza in questo settore, si trattava di una specie di buco nero. A Roma, le prime pronunce sono state emanate nel novembre 2006, quando mi trovavo ancora a Napoli. Le pronunce della Sezione regionale di controllo per il Lazio sono intervenute proprio alla vigilia del mio ingresso, cioè in data 28 marzo 2007.

Signor presidente, se ritiene opportuno posso lasciarle copia delle delibere emanate alla fine di marzo 2007, che si riferiscono ai dati trasmessi alla Corte relativamente al conto consuntivo del 2005. Questo meccanismo — che, a mio avviso, è da perfezionare — rappresenta già un primo passo notevole: prima nessuno conosceva i conti delle ASL, adesso iniziamo a vedere un barlume di luce.

LIONELLO COSENTINO. Su cosa venivano svolte le relazioni annuali?

VITTORIO ZAMBRANO. *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti.* Innanzitutto concernevano la regione nel complesso. Tuttavia, se mi posso permettere — non in maniera critica, uscendo un po' fuori dalle righe rispetto all'indirizzo ufficiale della Corte, avendo ormai un'età che consente di prendersi qualche libertà — sono molto scettico sull'efficacia dei referti nei confronti sia del Parlamento, sia del consiglio regionale. Quelli indirizzati al Parlamento forse possono avere una maggiore utilità, in quanto si tratta di un sistema invalso da anni. Il referto riguarda le amministrazioni dello Stato, le quali hanno sempre avuto maggiore sensibilità per queste problematiche. Le sezioni riunite (per quanto riguarda lo Stato) e la sezione per le autonomie (per quanto riguarda gli enti locali) riferiscono al Parlamento: le prime

sulla problematica generale della pubblica amministrazione (ad esempio sul bilancio), nonché settore per settore; la sezione per le autonomie riferisce invece solo sull'andamento complessivo della finanza locale e regionale.

Purtroppo fino ad ora non è stata prestata grande attenzione alla materia, anche se negli ultimi anni ho riscontrato qualche progresso. Infatti, vi è anche una maggiore attenzione da parte dei *mass media*. Tuttavia, al di là del *battage* che avviene nei pochi giorni in cui si racconta che la Corte dei conti ha « bacchettato » un determinato ministero, ampliando anche i toni e facendo un po' di baccano, tutto finisce nel dimenticatoio.

Non intendo dire che si debba abbandonare tale tipo di controllo, soprattutto perché via via che aumenta la sensibilità delle istituzioni esso ha una grande utilità. Tuttavia sono convinto che per destare maggiore attenzione nei confronti delle pronunce della Corte dei conti sia preferibile il meccanismo previsto dal comma 170 — per la sanità — e dai commi 166 e seguenti — per gli enti locali — della legge n. 266 del 2005. Infatti, per la prima volta la legge prevede una pronuncia specifica della Corte nei confronti di un determinato ente, anziché sul *mare magnum* dell'andamento della finanza pubblica.

In genere, l'andamento della finanza regionale ci viene comunicato dalla regione, che ci fornisce i dati relativi; noi effettuiamo i nostri commenti e tendenzialmente diciamo che si devono migliorare i controlli interni, che magari il personale è sovrastimato e vi è una spesa eccessiva, ma al di là di tali considerazioni, sebbene si discuta, la cosa lascia il tempo che trova.

Per quanto riguarda le pronunce della Corte, all'inizio sono state un po' avversate e temute, non tanto dalle aziende sanitarie, quanto soprattutto dagli enti locali, trattandosi di una pronuncia specifica di parte una sezione regionale nei confronti di un determinato ente. I rilievi avvengono sulla base delle linee guida, secondo le quali i collegi sindacali trasmettono i dati dell'ente presso il quale svolgono la pro-

pria attività di controllo interno e hanno un rapporto pressoché diretto con la Corte. Essi devono essere abbastanza attenti e cauti prima di farci sapere se le cose vanno bene o male. Infatti, noi potremmo — non voglio usare un'espressione dispregiativa — « prenderli in castagna » o « in fallo », chiedendo loro per quale motivo abbiano fatto una determinata affermazione. Pertanto, si sentono un po' messi con le spalle al muro. All'inizio anche l'ANCI, che è stata coinvolta nel procedimento di elaborazione delle linee guida, ha tentato — non vorrei offendere nessuno — di opporre un po' di resistenza passiva, tanto che a volte ha anche disertato alcune riunioni di coordinamento e preparatorie. Devo tuttavia ammettere che successivamente l'ANCI si è attivata per chiedere ai vari enti locali di dare completa attuazione a tali linee. Nel momento iniziale, gli stessi collegi sindacali erano molto perplessi, perché non volevano e temevano il rapporto diretto con le sezioni regionali di controllo. Infatti, li convociamo dopo la trasmissione del documento annuale. Gli enti locali ne inviano due: un documento relativo al bilancio di previsione, un altro relativo al conto consuntivo. Gli enti locali hanno un bilancio di tipo autorizzatorio, secondo una serie di norme contenute nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico degli enti locali) che andrebbe aggiornato perché in parte superato dalla riforma costituzionale del 2001.

Sulla base dei dati contabili, elaboriamo un questionario, del quale attualmente è in corso l'aggiornamento, sia per gli enti locali sia per la sanità. L'aggiornamento sarà completato nell'arco di un mese. Nel questionario — piuttosto articolato, di circa 25-27 pagine — si devono inserire una serie di dati che ci consentono di rivolgere agli enti convocati domande specifiche. Gli enti locali hanno sempre risposto, anzi, hanno sollecitato l'aiuto della Corte.

Vorrei precisare che la cosiddetta « natura collaborativa » di cui parla la legge 5 giugno 2003, n. 131 (legge La Loggia) viene utilizzata in modo diverso a seconda dei casi. Laddove gli enti non vogliano colla-

borare o sottostare, affermano che trattandosi di un rapporto di natura collaborativa la Corte deve solo fornire il proprio ausilio. In altri casi, invece, la collaborazione si intende in senso reciproco, non solo da parte della Corte dei conti. Infatti, la Corte non rileva le responsabilità per farne successivamente denuncia. È ovvio che qualora dall'istruttoria emergano comportamenti *contra legem* o di sperpero — che purtroppo abbiamo rilevato in molte ASL — la pronuncia viene inviata non solo alla regione per i consequenziali provvedimenti, come prevede la legge. Abbiamo l'abitudine di chiedere alla regione di comunicare, entro sei mesi dal ricevimento della deliberazione, i provvedimenti consequenziali adottati. Finora non è successo. Per alcune di tali pronunce non sono ancora trascorsi sei mesi, perché sono state trasmesse a settembre; pertanto i sei mesi maturerebbero tra febbraio e marzo. In altri casi, invece, sono trascorsi sei mesi e, purtroppo, sinora non è pervenuto alcun riscontro.

Il meccanismo eventualmente da perfezionare è il seguente: completare il sistema della trasmissione dei questionari, che già funziona benissimo. Inoltre, le pronunce della Corte dovrebbero ricevere riscontro o, quanto meno, dovrebbe essere prevista qualche forma non di coercizione, ma di obbligatorietà. Infatti, non è ammissibile che si effettui un controllo, si affermi che l'andamento è irregolare, vi siano sforamenti ingiustificati e la regione non risponda per niente: questa cosa non può andare avanti!

PRESIDENTE. Non vorrei toglierle la parola, ma purtroppo stanno per iniziare i lavori dell'Assemblea della Camera. La ringrazio per la sua chiarezza e competenza e per aver dimostrato di svolgere correttamente il suo lavoro. Come ho già accennato, sarebbe opportuno proseguire l'audizione in un'altra seduta, eventualmente la prossima settimana, per completare il quadro. Inoltre se arriveranno gli altri dati da parte dalla regione potremo avere un quadro più completo, più ampio e certo della situazione.

VITTORIO ZAMBRANO. *Presidente della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti.* Sono io che ringrazio lei, a nome mio e dei miei collaboratori. Posso lasciare alla Commissione le pronunce adottate nel corso del 2007. Inoltre, siamo disponibili per venire ad illustrarle; esse hanno molte caratteristiche in comune fra loro, ma presentano anche alcuni aspetti particolari.

PRESIDENTE. Abbiamo già chiesto la collaborazione della Corte dei conti.

Il seguito dell'audizione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. COSTANTINO RIZZUTO

*Licenziato per la stampa
il 6 marzo 2008.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T O

Regione Lazio

Documentazione Attuazione Piano di Rientro dal Debito Sanitario

ALLEGATO 8

“Prospetto Economico, previsione Disavanzo 2007 e maggiore copertura ipotizzata”.

XV LEGISLATURA — COMM. SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2008

Previsione Chiusura 2007 - Ipotesi di Disavanzo e Maggiore Copertura Richiesta

	Terzo 2007 (Pino)	2007 (Pino)	2007 (Pino)
Conto Economico			
Contributi F.S.R.	8.830.388.000	8.830.388.000	8.913.705.247
Ricavi mobilità infra	9.286.000	9.286.000	5.202.956
Costi mobilità infra	0	0	0
Saldo Mobilità Infra	9.286.000	9.286.000	5.202.956
Ricavi mobilità extra	905.000	905.000	291.860.048
Costi mobilità extra	0	0	- 354.250.500
Saldo Mobilità Extra	905.000	905.000	- 62.390.452
Saldo Mobilità	10.191.000	10.191.000	- 57.187.496
Entrate Proprie	434.760.000	434.760.000	427.785.822
Totale Ricavi Netti	9.275.339.000	9.275.339.000	9.284.303.573
Personale	2.955.643.000	2.786.977.000	2.918.408.676
Prodotti Farmaceutici	405.985.000	370.882.000	479.034.380
Altri Beni Sanitari	565.527.000	516.630.000	535.341.213
Beni Non Sanitari	39.123.000	35.851.000	28.977.250
Servizi	1.381.841.000	1.315.112.000	1.367.324.293
Altri Beni E Servizi	1.986.491.000	1.867.593.000	1.931.642.756
Accantonamenti	109.675.000	109.675.000	147.814.647
Altri Costi	35.223.000	35.223.000	45.394.393
Totale Costi Interni	5.493.017.000	5.170.350.000	5.522.294.851
Medicina Di Base	523.181.000	523.181.000	531.593.845
Farmacoteca Convenzionata	1.561.600.000	1.345.600.000	1.314.317.053
Prestazioni Da Privato-Ospedaliera	1.496.262.000	1.354.035.000	1.583.837.000
Prestazioni Da Privato-Ambulatoriale	470.983.000	442.783.000	449.554.000
Altre Prestazioni Da Privato	270.490.000	264.187.000	235.000.000
Prestazioni Da Privato	538.303.000	478.001.000	519.800.462
Prestazioni Da Pubblico Non In Consolidato-Ospedaliera	2.776.038.000	2.539.006.000	2.788.191.462
Prestazioni Da Pubblico Non In Consolidato-Ambulatoriale	0	0	0
Prestazioni Da Pubblico Non In Consolidato-Riabilitazione Extra Ospedaliera	0	0	0
Altre Prestazioni Da Pubblico Non In Consolidato	0	0	0
Prestazioni Da Pubblico Non In Consolidato	0	0	0
Totale Costi Esterni	4.860.819.000	4.407.787.000	4.634.102.360
Totale Costi 1° Livello	10.353.836.000	9.578.137.000	10.156.397.211
Ammortamenti E Costi Capitalizzati	41.446.000	41.446.000	26.944.074
Svalutazione Crediti, Rivalutazioni E Svalutazioni Finanziarie	0	0	0
Oneri Fiscali	211.896.000	199.571.000	209.619.375
Intramoenia	105.833.000	105.833.000	88.397.673
Variazione Rimanenze	0	0	- 5.023.385
Oneri Straordinari	- 10.000.000	- 10.000.000	847.825
Costi Intramoenia, Variazione Rimanenze, Oneri Straordinari	95.833.000	95.833.000	84.212.113
Totale Costi 2° Livello	349.175.000	336.850.000	320.775.562
Risultato Economico	- 1.427.672.000	- 639.648.000	- 1.192.869.200

Ster. Oneri Transattivi	60.000.000
Ster. Sopravv. Passive	45.000.000
Oper. Patrimonio Gepra	20.000.000
Oper. Patr. S. Maria Pietà	20.000.000
Disavanzo Sterilizzato	- 1.047.869.200
Fiscaltà 2007	737.000.000
Magg. Copertura Richiesta	- 310.869.200

€ 0,35



15STC0007790